



**Indagine conoscitiva sulla situazione dei mercati  
delle sementi e degli agrofarmaci**

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica  
Enrico Giovannini**

**Commissione permanente "Agricoltura"  
della Camera dei Deputati**

**Roma, 24 maggio 2011**

## Introduzione

Le informazioni statistiche prodotte dall'Istat riportate di seguito hanno lo scopo di fornire un quadro di alcuni aspetti strutturali e dinamici rilevanti per l'Indagine conoscitiva promossa dalla Commissione, centrando l'attenzione, in particolare, su tre aspetti:

- mercato degli agrofarmaci e delle sementi;
- tendenze dei prezzi dei prodotti venduti e di quelli acquistati dagli agricoltori italiani;
- risultati economici e struttura dei costi delle aziende agricole.

L'Istat rimane a disposizione della Commissione per gli ulteriori approfondimenti che si rendessero necessari.

## 1. Mercato degli agrofarmaci e delle sementi

### 1.1 Gli agrofarmaci

In Italia, gli agrofarmaci<sup>1</sup> sono approvati da un Decreto del Ministero della Salute<sup>2</sup> e solo dopo questa approvazione ne è possibile la produzione e l'immissione in commercio. Attualmente sono autorizzate all'incirca 360 sostanze attive e circa 3.000 preparati commerciali; le imprese che si occupano della distribuzione della sostanza attiva e/o del formulato commerciale sono individuabili sulla base di archivi pubblici presenti presso organismi istituzionali o presso operatori specializzati del settore.

Secondo i dati dell'indagine sulla distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari<sup>3</sup>, nel periodo che va dal 2003 al 2009 il mercato distributivo degli agrofarmaci conferma la persistenza di un elevato grado di concentrazione delle imprese: la metà della distribuzione nazionale è commercializzata dal 9 per cento delle imprese (Figura 1).

Considerando il periodo dal 2001 al 2009, la quantità di agrofarmaci distribuita annualmente non mostra tendenze di fondo marcate (Tavole 1 e 2), seppure in un contesto di ampie oscillazioni annuali (Tavola 3). Questa relativa stabilità aggregata scaturisce, tuttavia, da andamenti contrapposti tra le principali categorie di prodotti: cali tendenziali interessano i fungicidi, gli insetticidi e acaricidi, gli erbicidi; al contrario, i prodotti innovativi e a basso impatto ambientale fanno registrare tendenze crescenti piuttosto marcate. I prodotti biologici e vari raddoppiano il loro peso all'interno del comparto nell'arco di dieci anni (Tavola 4).

---

<sup>1</sup> I prodotti fitosanitari (anche detti agrofarmaci, fitofarmaci o prodotti per la protezione delle piante) comprendono le sostanze attive destinate a proteggere i vegetali o i prodotti vegetali dagli organismi nocivi o a prevenirne gli effetti, favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, conservare i prodotti vegetali, eliminare le piante indesiderate, eliminare parti di vegetali e frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.

<sup>2</sup> Il Regolamento che stabilisce le norme che disciplinano l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari presentati in forma commerciale, nonché l'immissione sul mercato, l'uso e il controllo degli stessi all'interno della Comunità è il Regolamento CE n.1107/2009. Ad oggi la legislazione nazionale è armonizzata a quella comunitaria.

<sup>3</sup> La rilevazione è censuaria, ha cadenza annuale ed è svolta presso tutte le imprese che distribuiscono sul territorio nazionale agrofarmaci con il proprio marchio o con marchi esteri; le imprese indicano la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo e dei principi attivi che sono in essi contenuti immessi al consumo nelle singole province.

**Figura 1 – Indice di concentrazione<sup>4</sup>: imprese distributrici di agrofarmaci e sementi - Anni 2003-2009**



**Tavola 1 - Mezzi di produzione: quantità distribuita in valore assoluto di agrofarmaci e sementi - Anni 2001-2009 (unità di misura espressa in quintali)**

Mezzi di produzione	Anni								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Agrofarmaci</b>	<b>1.477.714</b>	<b>1.673.233</b>	<b>1.580.118</b>	<b>1.543.869</b>	<b>1.563.976</b>	<b>1.489.957</b>	<b>1.534.123</b>	<b>1.499.370</b>	<b>1.474.738</b>
<i>Fungicidi</i>	766.299	905.621	817.650	807.511	824.389	758.910	779.564	796.588	731.474
<i>Insetticidi acaricidi</i>	340.227	326.632	334.972	299.017	293.071	270.363	272.905	221.739	275.418
<i>Erbicidi</i>	266.726	314.488	305.690	251.429	257.461	265.417	275.015	258.691	256.797
<i>Vari</i>	103.373	123.667	118.773	182.558	184.802	191.824	203.284	217.663	206.943
<i>Biologici</i>	1.089	2.827	3.033	3.354	4.253	3.443	3.355	4.689	4.106
<b>Sementi, di cui</b>	<b>4.397.413</b>	<b>4.849.452</b>	<b>5.417.437</b>	<b>5.241.696</b>	<b>4.466.097</b>	<b>4.885.656</b>	<b>5.080.909</b>	<b>4.961.908</b>	<b>4.141.129</b>
<i>Cereali</i>	3.324.066	3.742.778	4.290.842	4.165.240	3.437.444	3.847.899	4.064.846	3.980.596	3.223.971
<i>Ortaggi</i>	90.924	106.025	104.355	92.377	95.772	82.921	98.424	96.318	93.273

Fonte: Istat, Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari e Distribuzione per uso agricolo delle sementi

**Tavola 2 – Mezzi di produzione - Anni 2003-2009 - Anno 2005=100**

Mezzi di produzione	Anni								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Agrofarmaci</b>	<b>94,5</b>	<b>107,0</b>	<b>101,0</b>	<b>98,7</b>	<b>100,0</b>	<b>95,3</b>	<b>98,1</b>	<b>95,9</b>	<b>94,3</b>
<i>Fungicidi</i>	93,0	109,9	99,2	98,0	100,0	92,1	94,6	96,6	88,7
<i>Insetticidi acaricidi</i>	116,1	111,5	114,3	102,0	100,0	92,3	93,1	75,7	94,0
<i>Erbicidi</i>	103,6	122,1	118,7	97,7	100,0	103,1	106,8	100,5	99,7
<i>Vari</i>	55,9	66,9	64,3	98,8	100,0	103,8	110,0	117,8	112,0
<i>Biologici</i>	25,6	66,5	71,3	78,9	100,0	81,0	78,9	110,2	96,5
<b>Sementi, di cui</b>	<b>98,5</b>	<b>108,6</b>	<b>121,3</b>	<b>117,4</b>	<b>100,0</b>	<b>109,4</b>	<b>113,8</b>	<b>111,1</b>	<b>92,7</b>
<i>Cereali</i>	96,7	108,9	124,8	121,2	100,0	111,9	118,3	115,8	93,8
<i>Ortaggi</i>	94,9	110,7	109,0	96,5	100,0	86,6	102,8	100,6	97,4

Fonte: Istat, Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari e Distribuzione per uso agricolo delle sementi

<sup>4</sup> L'indice varia tra zero (fenomeno equidistribuito) e 1 (massima concentrazione).

**Tavola 3 – Mezzi di produzione - Anni 2003-2009** (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Mezzi di produzione	Anni								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Agrofarmaci</b>		<b>13,2</b>	<b>-5,6</b>	<b>-2,3</b>	<b>1,3</b>	<b>-4,7</b>	<b>3,0</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,6</b>
<i>Fungicidi</i>		18,2	-9,7	-1,2	2,1	-7,9	2,7	2,2	-8,2
<i>Insetticidi acaricidi</i>		-4,0	2,6	-10,7	-2,0	-7,7	0,9	-18,7	24,2
<i>Erbicidi</i>		17,9	-2,8	-17,8	2,4	3,1	3,6	-5,9	-0,7
<i>Vari</i>		19,6	-4,0	53,7	1,2	3,8	6,0	7,1	-4,9
<i>Biologici</i>		159,6	7,3	10,5	26,8	-19,0	-2,6	39,7	-12,4
<b>Sementi, di cui</b>		<b>10,3</b>	<b>11,7</b>	<b>-3,2</b>	<b>-14,8</b>	<b>9,4</b>	<b>4,0</b>	<b>-2,3</b>	<b>-16,5</b>
<i>Cereali</i>		12,6	14,6	-2,9	-17,5	11,9	5,6	-2,1	-19,0
<i>Ortaggi</i>		16,6	-1,6	-11,5	3,7	-13,4	18,7	-2,1	-3,2

Fonte: Istat, Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari e Distribuzione per uso agricolo delle sementi

Specialmente per i prodotti molto tossici e tossici, la diminuzione è dovuta soprattutto all'utilizzo di pratiche agronomiche, incentivate dalle politiche agro-ambientali comunitarie e nazionali, che puntano sul minor utilizzo di mezzi tecnici chimici impiegati nelle coltivazioni agricole.

Negli ultimi anni i prodotti fitosanitari sono stati caratterizzati da una tendenza alla sostituzione delle molecole di vecchia concezione con principi attivi di nuova generazione a ridotto impatto ambientale, anche se le condizioni climatiche nelle varie annate e la tipologia delle colture rappresentano un ulteriore fattore di influenza sulla distribuzione delle differenti tipologie di prodotti.

## 1.2 Le sementi

L'indagine sulla distribuzione delle sementi ha cadenza annuale e ha l'obiettivo di rilevare i quantitativi di sementi<sup>5</sup> di provenienza nazionale o estera distribuiti dalle imprese con il proprio marchio in ciascuna provincia. Nel periodo che va dal 2001 al 2009, il mercato distributivo delle sementi è diminuito di circa 256 mila quintali, pari al meno 5,8 per cento: in particolare, il maggiore calo tendenziale si è registrato nel 2009, con un calo del 16,5 per cento (820 mila quintali). Più dell'80 per cento della distribuzione di sementi proviene da produzione nazionale e tale valore è abbastanza stabile negli anni (Figura 2).

Analizzando il comparto dei cereali, che rappresenta circa l'80 per cento della distribuzione delle sementi nel Paese (Tavola 4), si evince come nel 2009 si è avuto un calo di 756 mila quintali (pari al 19 per cento) rispetto all'anno precedente. Analizzando la dinamica degli ultimi dieci anni, essa riflette l'andamento della distribuzione delle sementi in totale.

Il mercato presenta una forte concentrazione delle imprese distributrici: all'incirca il 6 per cento delle imprese commercializza quasi il 50 per cento della distribuzione totale nazionale. Il grado di concentrazione è abbastanza stabile negli anni (Figura 1).

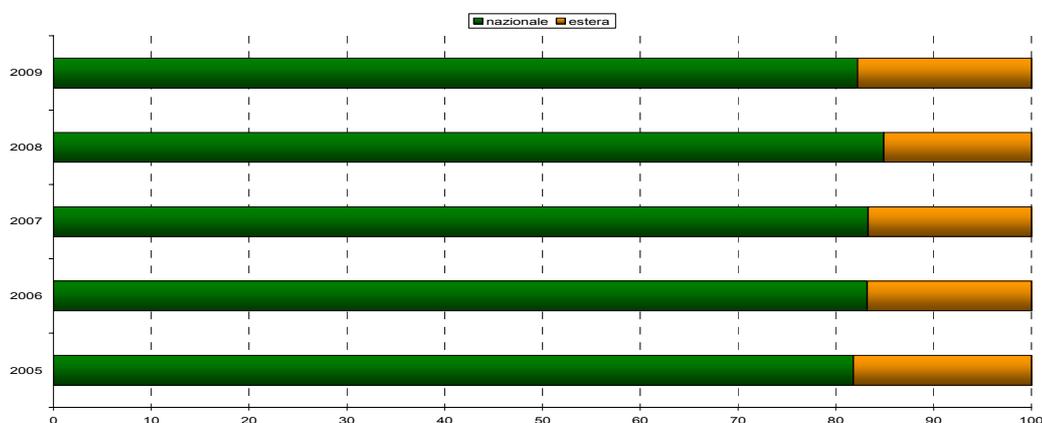
<sup>5</sup> Per sementi si intendono i prodotti sementieri costituiti da: sementi, tuberi, bulbi, rizomi e simili destinati alla riproduzione naturale delle piante

**Tavola 4 – Mezzi di produzione: composizione percentuale delle singole categorie sul totale - Anni 2001-2009**

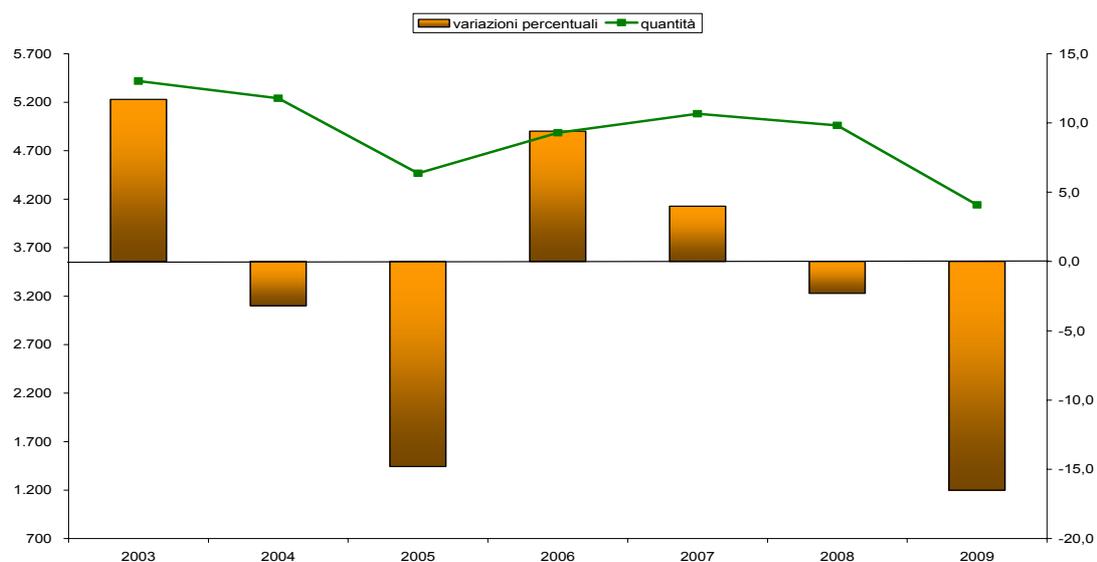
Mezzi di produzione	2001								
	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<b>Agrofarmaci</b>	<b>100</b>								
Fungicidi	51,9	54,1	51,7	52,3	52,7	50,9	50,8	53,1	49,6
Insetticidi acaricidi	23,0	19,5	21,2	19,4	18,7	18,1	17,8	14,8	18,7
Erbicidi	18,0	18,8	19,3	16,3	16,5	17,8	17,9	17,3	17,4
Vari	7,0	7,4	7,5	11,8	11,8	12,9	13,3	14,5	14,0
Biologici	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3
<b>Sementi, di cui</b>	<b>100,0</b>								
Cereali	75,6	77,2	79,2	79,5	77,0	78,8	80,0	80,2	77,9
Ortaggi	2,1	2,2	1,9	1,8	2,1	1,7	1,9	1,9	2,3

Fonte: Istat, Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari e Distribuzione per uso agricolo delle sementi

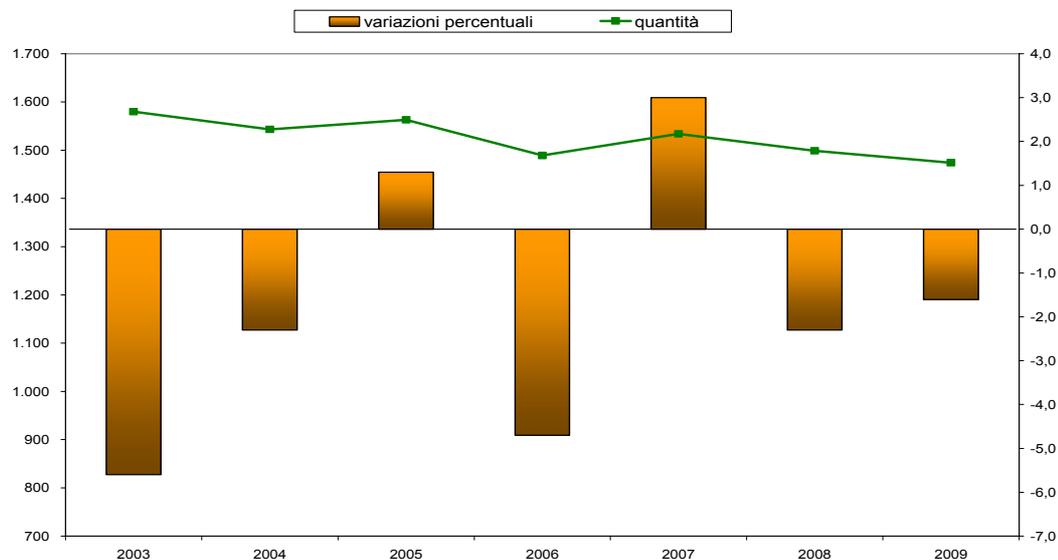
**Figura 2 – Distribuzione di sementi di produzione nazionale ed estera - Anni 2005-2009 (composizione percentuale)**



**Figura 3 – Livelli e variazioni di Agrofarmaci distribuiti - Anni 2003-2009 (quantità espressa in migliaia di tonnellate e variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente)**



**Figura 4 – Livelli e variazioni di Sementi distribuite - Anni 2003-2009** (quantità espressa in migliaia di tonnellate e variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente)



## 2. La dinamica dei prezzi dei prodotti agricoli

### 2.1 I prezzi dell'input

Nell'ultimo decennio i prezzi dell'input del settore agricolo, misurati dall'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti acquistati dagli agricoltori<sup>6</sup>, sono aumentati di circa il 39,0 per cento (Tavola 5). Nei primi cinque anni i prezzi dei prodotti acquistati sono

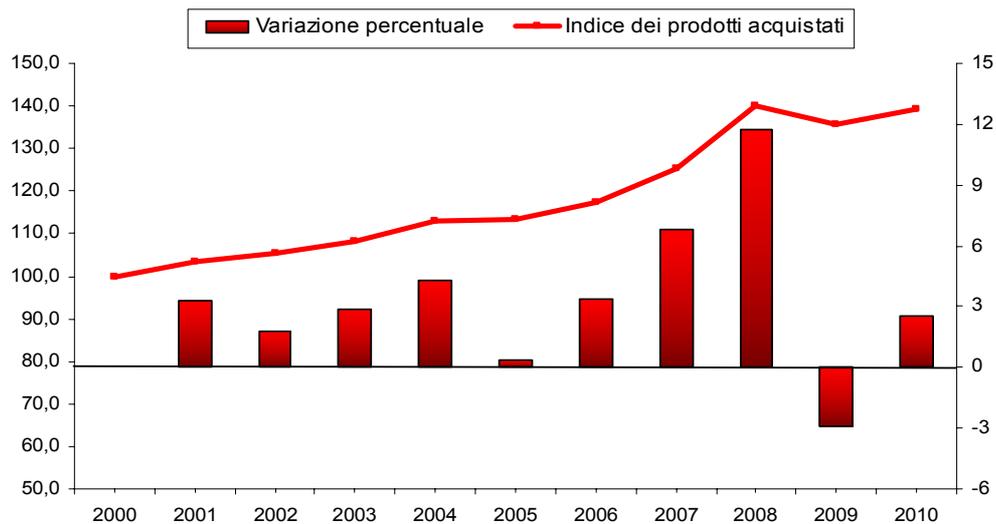
**Tavola 5 - Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori: indice generale e di gruppo - Anni 2000-2010 - Anno 2000=100**

	Anni										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>INDICE DEI PRODOTTI ACQUISTATI</b>	<b>100,0</b>	<b>103,3</b>	<b>105,2</b>	<b>108,2</b>	<b>112,9</b>	<b>113,4</b>	<b>117,2</b>	<b>125,2</b>	<b>139,9</b>	<b>135,8</b>	<b>139,2</b>
<b>CONSUMI INTERMEDI</b>	<b>100,0</b>	<b>104,2</b>	<b>105,7</b>	<b>108,9</b>	<b>113,8</b>	<b>112,5</b>	<b>116,4</b>	<b>126,1</b>	<b>145,0</b>	<b>135,9</b>	<b>139,8</b>
SEMENTI, di cui	100,0	101,1	105,4	107,6	110,9	108,1	111,7	127,2	150,4	144,4	141,0
Sementi di cereali	100,0	101,2	106,5	107,4	111,0	104,1	107,6	128,2	165,7	144,1	133,8
Sementi di ortaggi	100,0	101,7	105,4	109,4	112,5	115,6	119,9	124,0	130,3	141,2	144,0
ENERGIA E LUBRIFICANTI	100,0	96,2	91,8	94,9	100,2	115,9	125,7	129,0	149,2	126,8	135,1
CONCIMI E AMMENDANTI	100,0	105,0	104,9	106,4	110,9	118,5	122,7	137,9	219,2	186,6	171,2
ANTIPARASSITARI	100,0	101,0	101,4	102,5	104,4	105,9	115,0	124,6	135,7	140,8	140,3
Fungicidi	100,0	101,4	103,2	104,0	106,2	109,1	121,3	135,4	150,9	159,2	160,4
Insetticidi	100,0	101,0	101,3	102,3	104,9	106,3	123,3	140,3	153,2	158,1	154,1
Erbicidi	100,0	100,5	99,3	100,8	102,1	102,1	101,8	100,3	105,3	106,9	107,0
SPESE VETERINARIE	100,0	103,5	104,4	109,3	112,8	116,6	119,6	122,3	127,5	132,5	135,4
MANGIMI	100,0	108,3	111,0	114,2	120,2	108,2	110,6	125,2	143,1	131,7	139,6
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE MACCHINE	100,0	103,2	106,6	110,7	113,6	117,4	121,6	126,4	132,7	138,4	142,5
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE FABBRICATI	100,0	102,1	106,3	109,6	114,3	118,8	121,9	125,8	130,2	134,1	136,7
ALTRI SERVIZI - SPESE GENERALI	100,0	102,8	105,4	109,8	113,8	118,3	120,2	121,8	123,8	127,6	131,0
<b>INVESTIMENTI</b>	<b>100,0</b>	<b>102,1</b>	<b>104,5</b>	<b>107,0</b>	<b>111,7</b>	<b>115,1</b>	<b>118,9</b>	<b>123,9</b>	<b>131,8</b>	<b>136,1</b>	<b>138,6</b>
BENI STRUMENTALI	100,0	102,1	103,7	105,9	110,4	113,1	117,0	122,4	131,2	136,7	139,5
COSTRUZIONI	100,0	101,7	106,3	109,7	114,5	119,5	122,9	127,6	132,9	134,9	136,6

<sup>6</sup> A partire da gennaio 2009 gli indici sono calcolati in base 2005=100 così come richiesto dall'ufficio di statistica dell'Unione Europea (EUROSTAT) e la struttura e i livelli di sintesi sono coerenti con la struttura dei Conti Economici dell'Agricoltura. I prodotti oggetto di osservazione sono 153 e oltre 3.000 le quotazioni di prezzo che gli Uffici di statistica delle Camere di commercio raccolgono e trasmettono mensilmente. Nelle tavole riportate in questo documento gli indici sono stati slittati al 2000 per agevolare la lettura.

cresciuti in media del 3,0 per cento; dopo una fase di arresto, nel 2005 si è avuta una rapida accelerazione del tasso di crescita, che ha raggiunto il suo massimo nel 2008 (più cresciuti in 11,8 per cento); negli ultimi due anni la variazione dell'indice è stata dapprima negativa, con un successivo recupero, inferiore comunque al tre per cento (Figura 5).

**Figura 5 - Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori: indice generale - Anni 2001-2010 Anno 2000=100**

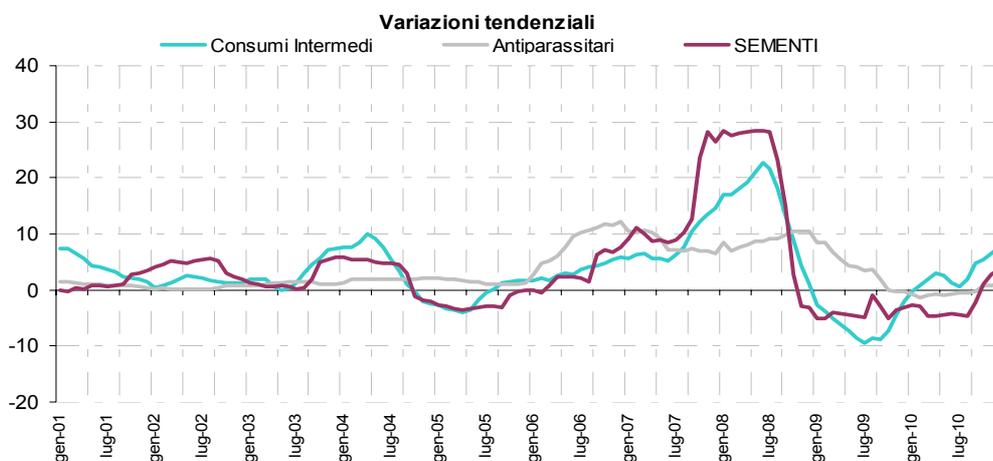


I due principali aggregati dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati (beni di consumo intermedio e beni di investimento) hanno registrato variazioni complessive molto simili (rispettivamente +39,8 per cento e +38,6 per cento).

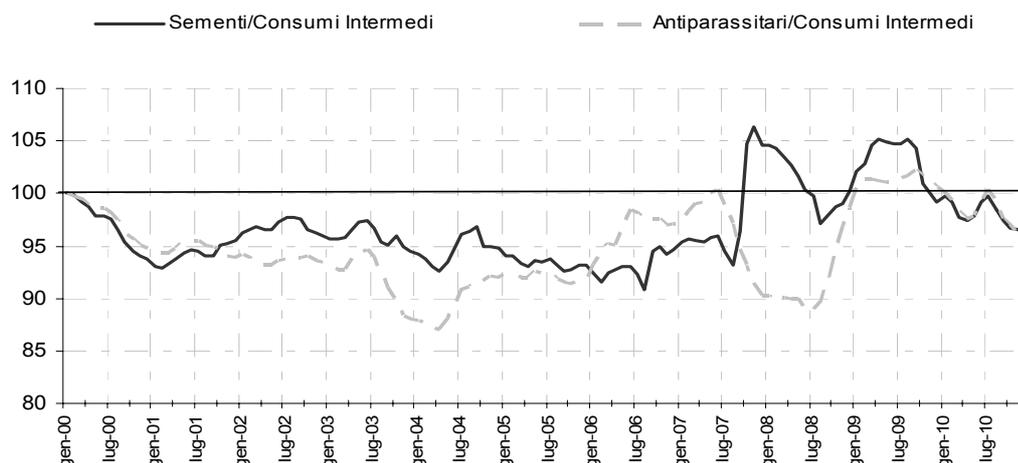
All'interno dei consumi intermedi, le dinamiche tendenziali dei prezzi di *Sementi* e *Antiparassitari* sono state sostanzialmente in linea con quella dell'aggregato: più 41 e più 40,3 per cento. Questa relativa omogeneità nelle dinamiche di lungo periodo sono associate a notevoli fluttuazioni cicliche (Figura 6): i prezzi degli *Antiparassitari*, dopo la forte accelerazione del 2006, determinata dall'aumento dei prezzi dei fungicidi, hanno mostrato un rallentamento a partire dal secondo semestre del 2007, fino a far registrare variazioni negative nel corso del 2010. Nello stesso arco temporale il prezzo delle *Sementi* ha fatto registrare un andamento fortemente crescente: il tasso tendenziale di crescita ha segnato il suo valore massimo nel secondo trimestre del 2008 (più 28,3 per cento).

Dall'analisi degli indici dei prezzi delle *Sementi* e degli *Antiparassitari* espressi in termini relativi ai *Consumi intermedi* (Figura 7) emerge che per entrambi i prodotti la dinamica dei prezzi è risultata più contenuta rispetto al complesso dei consumi intermedi fino al 2007.

**Figura 6 - Indici mensili dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori: totale consumi intermedi, antiparassitari e sementi - Anni 2001-2010 - variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente**



**Figura 7 - Prezzi relativi: rapporto tra gli indici mensili dei prezzi delle sementi e degli antiparassitari e l'indice del totale dei consumi intermedi - Anni 2000-2010 - Gennaio 2000=100**



Per gli *Antiparassitari* si rileva un andamento crescente del prezzo relativo solo nel 2009, mentre per le *Sementi* emergono andamenti fortemente crescenti nel 2007 e nel 2009. A partire dall'autunno del 2009 i prezzi relativi risultano decrescenti per entrambi i prodotti. Dall'analisi degli indici trimestrali è possibile cogliere come, nel periodo più recente, spinte accelerative dei prezzi dei prodotti acquistati siano emerse nel quarto trimestre del 2010, quando il tasso tendenziale di variazione è nel complesso salito al 4,7 per cento, dopo aver mantenuto un tasso di crescita intorno al 2,0 per cento nei due trimestri precedenti.

Alla recente accelerazione della crescita dei prezzi dell'input hanno contribuito principalmente i beni e servizi intermedi i cui prezzi, dopo aver mantenuto un tasso di poco superiore al due per cento nel secondo e terzo trimestre del 2010, hanno segnato una forte accelerazione della crescita nel quarto trimestre, con una

variazione che ha raggiunto il 6,5 per cento (il valore più elevato dal quarto trimestre del 2008).

**Tavola 6- Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori: indice generale e di gruppo - Anni 2006-2010 - variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente<sup>7</sup>**

	Pesi	Anni					2010			
		2006	2007	2008	2009	2010	I trim	II trim	III trim	IV trim
<b>INDICE DEI PRODOTTI ACQUISTATI</b>	<b>100,0</b>	<b>3,4</b>	<b>6,8</b>	<b>11,8</b>	<b>-2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>1,2</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>4,7</b>
<b>CONSUMI INTERMEDI</b>	<b>61,9</b>	<b>3,5</b>	<b>8,3</b>	<b>15,0</b>	<b>-6,3</b>	<b>2,9</b>	<b>0,7</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>6,5</b>
SEMENTI, di cui	6,3	3,3	13,9	18,2	-4,0	-2,4	-3,5	-4,5	-3,8	2,5
Sementi di cereali		3,4	19,1	29,2	-13,0	-7,1	-1,0	-0,1	0,5	2,1
Sementi di ortaggi		3,7	3,5	5,0	8,3	2,0	1,6	0,2	-0,7	0,2
ENERGIA E LUBRIFICANTI	14,0	8,5	2,6	15,7	-15,1	6,6	5,0	8,5	6,0	6,8
CONCIMI E AMMENDANTI	7,4	3,6	12,4	58,9	-14,9	-8,3	-19,9	-13,9	-4,5	8,8
ANTIPARASSITARI	4,4	8,6	8,3	8,9	3,7	-0,4	-1,0	-0,8	-0,5	0,9
Fungicidi		11,2	11,7	11,4	5,5	0,8	0,5	1,1	0,3	1,2
Insetticidi		16,0	13,8	9,2	3,2	-2,6	-3,9	-3,8	-2,5	0,3
Erbicidi		-0,3	-1,5	5,0	1,6	0,1	-0,6	-0,8	0,6	1,1
SPESE VETERINARIE	3,9	2,6	2,2	4,3	3,9	2,2	4,6	2,2	1,0	1,2
MANGIMI	40,1	2,2	13,2	14,3	-7,9	6,0	4,3	5,4	4,2	9,9
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE MACCHINE	4,1	3,6	4,0	5,0	4,2	3,0	3,3	2,9	2,9	2,9
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE FABBRICATI	1,8	2,6	3,2	3,5	3,0	1,9	1,9	2,0	2,1	2,1
ALTRI SERVIZI - SPESE GENERALI	18,0	1,6	1,3	1,7	3,1	2,7	2,8	2,8	2,5	2,5
<b>INVESTIMENTI</b>	<b>+38,1</b>	<b>3,3</b>	<b>4,3</b>	<b>6,3</b>	<b>3,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>
BENI STRUMENTALI	68,8	3,4	4,6	7,2	4,1	2,1	2,5	1,9	2,0	1,7
COSTRUZIONI	31,2	2,9	3,8	4,1	1,5	1,2	0,1	1,7	1,5	1,5

I prezzi degli *Antiparassitari* e delle *Sementi*, dopo le diminuzioni registrate nei trimestri precedenti, hanno mostrato variazioni tendenziali positive (rispettivamente più 0,9 per cento e più 2,5 per cento) alla fine del 2010.

Decisamente più sostenuti risultano i ritmi di crescita rilevati per altri beni di consumo intermedio. Per quanto riguarda i *Mangimi* le spinte inflazionistiche che avevano caratterizzato i primi tre trimestri del 2010 si sono ulteriormente accentuate, facendo salire il tasso tendenziale di crescita al 9,9 per cento nel quarto trimestre del 2010. I prezzi dei *Concimi* hanno registrato un'accelerazione più marcata, dopo le forti diminuzioni dei primi nove mesi dell'anno. Infine, i prezzi di *Carburanti e lubrificanti* hanno mantenuto per tutto il 2010 un tasso tendenziale di crescita relativamente sostenuto, passando dal più 5,0 per cento nel primo trimestre al 6,8 per cento del quarto.

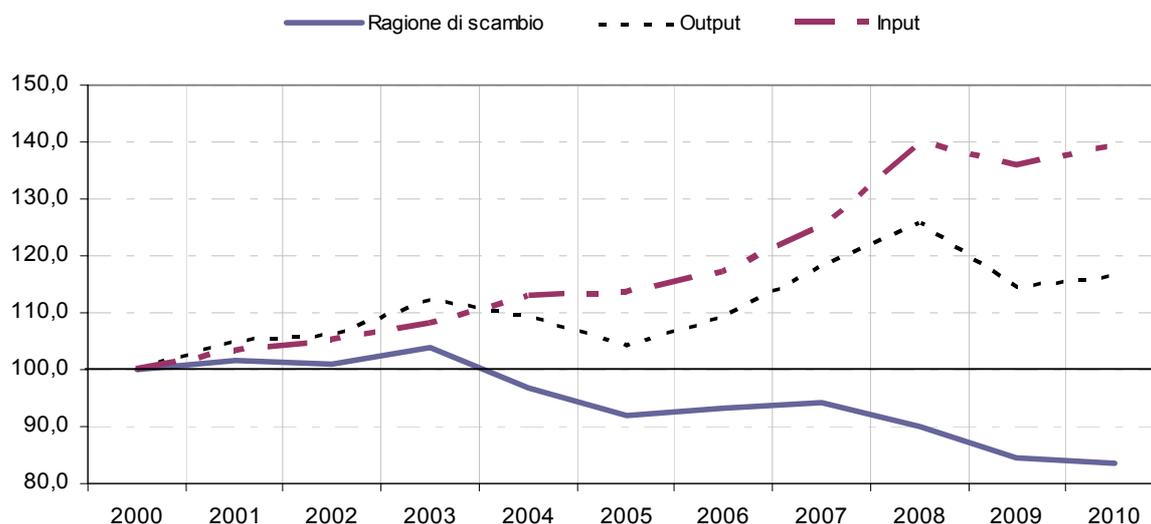
## 2.2 Ragioni di scambio

La ragione di scambio, ovvero il rapporto tra l'indice dei prezzi dei prodotti venduti e l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Figura 8), a partire dal 2003 ha invertito la tendenza favorevole alle aziende agricole che aveva caratterizzato il periodo precedente. Questo peggioramento è stato determinato dapprima dalla

<sup>7</sup> Il sistema dei pesi utilizzato è costruito considerando le voci che concorrono alla determinazione dei costi intermedi e degli investimenti del settore Agricoltura così come determinato dalla Contabilità Nazionale per i Conti economici dell'agricoltura relativamente al triennio 2004-2006.

diminuzione dei prezzi dell'output (tra il 2003 e il 2005), e poi da una dinamica dei prezzi dell'input relativamente crescente nel 2008-2010.

**Figura 8 - Indice dei prezzi dei prodotti agricoli: output, input e ragione di scambio output/input - Anni 2000-2010 - Anno 2000=100 - variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**



### 3. I risultati economici delle aziende agricole

#### 3.1 Tendenze nel periodo 2002-2008

Le dinamiche dei prezzi dell'input e dell'output hanno contribuito a delineare il quadro dei risultati economici delle aziende agricole qui descritto<sup>8</sup>. Nel 2008 erano 1,6 milioni le aziende agricole italiane appartenenti all'universo di riferimento UE. Esse occupavano 1,2 milioni di unità di lavoro (ULA)<sup>9</sup>, di cui 178 mila unità di lavoro dipendenti, con una produzione di 40,8 miliardi di euro ed un valore aggiunto di 23 miliardi di euro, valutati ai prezzi base. Il 72,9 per cento delle aziende agricole è caratterizzato dalla presenza di meno di un'unità di lavoro, il 97,1 per cento è costituito da aziende individuali e il 98 per cento è a conduzione diretta. L'8,5 per cento delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre il peso delle unità produttive multifunzionali<sup>10</sup> appare significativo in termini di numerosità (10,6 per cento), ULA (17,8 per cento), produzione (25 per cento) e valore aggiunto (24,9 per cento).

<sup>8</sup> Il quadro economico delle aziende agricole è desunto da indagini statistiche condotte a cadenza annuale che si riferiscono alle unità che svolgono, come attività economica prevalente, quella agricola. Secondo i criteri adottati dall'Unione Europea la popolazione di riferimento da monitorare è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società; sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali. Le attività svolte dalle aziende agricole sono classificate nei gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A della Classificazione delle attività economiche ATECO 2002.

<sup>9</sup> Una unità di lavoro equivale a 280 giornate lavorate, di almeno 8 ore.

<sup>10</sup> Unità che realizzano oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.

Nel 2008, le aziende agricole hanno realizzato in media circa 25 mila euro di prodotto (di cui il 91,8 per cento commercializzato), con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al 2007. Il risultato lordo di gestione (RLG) è di circa 13 mila euro per impresa e risulta in diminuzione del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente.

L'andamento della produzione ai prezzi base (Tavola 7) segnala dinamiche annuali positive nei periodi 2003-2004 e 2007-2008 e negative negli anni 2005 e 2006. La diminuzione decisa della produzione ai prezzi base nel 2005, più contenuta nel 2006, è spiegata dall'adozione della nuova PAC, che ha decretato la scomparsa progressiva dei contributi.

**Tavola 7- Produzione agricola per destinazione – Anni 2002-2008 (milioni di euro)**

<b>AGGREGATI<sup>11</sup></b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Fatturato (+)	27.232	33.207	34.403	35.115	34.346	37.111	37.526
Reimpieghi (+)	2.036	1.993	2.233	2.138	2.154	2.197	2.182
Autoconsumo (+)	917	891	924	740	742	713	711
<b>Produzione al lordo della var. scorte</b>	<b>30.184</b>	<b>36.091</b>	<b>37.560</b>	<b>37.993</b>	<b>37.242</b>	<b>40.021</b>	<b>40.419</b>
Variazione delle scorte (*) (+)	- 224	182	230	182	254	262	485
Contributi meno imposte ai prodotti (+)	2.135	2.089	1.985	- 314	- 312	- 303	- 32
<b>Produzione ai prezzi base</b>	<b>32.095</b>	<b>38.362</b>	<b>39.775</b>	<b>37.861</b>	<b>37.184</b>	<b>39.980</b>	<b>40.872</b>

Fonte: Istat, Indagine "Risultati economici delle aziende agricole"

(\*) Scorte di fine periodo meno scorte di inizio periodo

Con riferimento alla formazione del valore aggiunto e alla sua distribuzione (Tavola 8), emerge una relativa stabilità del RLG nel 2004-2006, un suo aumento nel 2007 e una successiva caduta l'anno successivo.

<sup>11</sup> **Fatturato** = valore dei beni e servizi venduti dall'impresa o azienda agricola, di competenza dell'esercizio di riferimento = ricavi per vendita di: prodotti vegetali (compresi vino e olio) + prodotti vegetali trasformati + prodotti animali (esclusi da riprod., da latte, da lana ecc.) + prodotti zootecnici + prodotti zootecnici trasformati + agriturismo (attività di ricezione ed ospitalità esercitata da imprenditori agricoli) + lavori agricoli eseguiti per terzi (per conto di altre aziende agricole) + acquacoltura (allevamenti ittici) + manutenzione del paesaggio + parte di altri ricavi.

**Reimpieghi** = valore dei beni e prodotti riutilizzati come mezzi di produzione della stessa azienda agricola = reimpieghi di prodotti vegetali (primari, sottoprodotti e trasformati) + reimpieghi di prodotti zootecnici (non trasformati, sottoprodotti e trasformati).

**Autoconsumo** = valore di beni prodotti dall'azienda agricola, compresi quelli trasformati ed in corso di trasformazione, consumati dalla famiglia del conduttore.

**Variazione scorte** = scorte finali (prodotti vegetali, zootecnici, animali e mezzi tecnici extra aziendali) – scorte iniziali.

**Contributi meno imposte ai prodotti** = contributi ai prodotti agricoli (PAC per seminativi e PAC per allevamenti) - imposte sui prodotti agricoli.

**Tavola 8 - Risultati economici delle aziende agricole – Anni 2002-2008 (milioni di euro)**

<b>AGGREGATI<sup>12</sup></b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
<b>Produzione ai prezzi base</b>	<b>32.095</b>	<b>38.362</b>	<b>39.775</b>	<b>37.861</b>	<b>37.184</b>	<b>39.980</b>	<b>40.872</b>
Costi intermedi (-)	13.772	14.563	15.495	15.036	15.130	16.321	16.998
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>18.323</b>	<b>23.798</b>	<b>24.280</b>	<b>22.825</b>	<b>22.053</b>	<b>23.659</b>	<b>23.874</b>
Costo del lavoro (-)	2.412	3.008	3.058	3.143	2.944	3.092	3.310
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>15.911</b>	<b>20.790</b>	<b>21.222</b>	<b>19.682</b>	<b>19.110</b>	<b>20.566</b>	<b>20.564</b>
Altri proventi netti (+)	619	846	1.224	3.548	3.888	3.640	2.759
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari (-)	1.333	1.631	1.444	1.617	1.511	1.514	1.384
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>15.197</b>	<b>20.005</b>	<b>21.002</b>	<b>21.613</b>	<b>21.487</b>	<b>22.692</b>	<b>21.939</b>

Fonte: ISTAT Indagine "Risultati economici delle aziende agricole"

Per quanto riguarda l'incidenza dei costi intermedi sulla produzione (Tavola 9), emerge un suo costante aumento a partire dal 2004. Questo andamento non ha impedito un incremento dell'incidenza del RLG fino al 2006; il successivo biennio mostra, invece, una netta diminuzione, con un valore dell'indicatore che comunque si mantiene prossimo al 54 per cento.

**Tavola 9 - Risultati economici delle aziende agricole – Anni 2002-2008 (%)**

<b>AGGREGATI</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
<b>Produzione ai prezzi base</b>	<b>100,0</b>						
<i>di cui fatturato</i>	<i>84,8</i>	<i>86,6</i>	<i>86,5</i>	<i>92,7</i>	<i>92,4</i>	<i>92,8</i>	<i>91,8</i>
Costi intermedi (-)	42,9	38,0	39,0	39,7	40,7	40,8	41,6
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>57,1</b>	<b>62,0</b>	<b>61,0</b>	<b>60,3</b>	<b>59,3</b>	<b>59,2</b>	<b>58,4</b>
Costo del lavoro	7,5	7,8	7,7	8,3	7,9	7,7	8,1
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>49,6</b>	<b>54,2</b>	<b>53,4</b>	<b>52,0</b>	<b>51,4</b>	<b>51,4</b>	<b>50,3</b>
Altri proventi netti (+)	1,9	2,2	3,1	9,4	10,5	9,1	6,8
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari (-)	4,2	4,3	3,6	4,3	4,1	3,8	3,4
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>47,4</b>	<b>52,1</b>	<b>52,8</b>	<b>57,1</b>	<b>57,8</b>	<b>56,8</b>	<b>53,7</b>

Fonte: ISTAT Indagine "Risultati economici delle aziende agricole"

### **3.2 La struttura dei costi**

Utilizzando, per semplicità espositiva, le definizioni per gruppi di beni mostrate nelle tavole precedenti relative agli indici dei prezzi dell'input, nella Tavola 10 si presenta la struttura dei costi intermedi sostenuti dalle aziende agricole tra il 2002 e il 2008. L'incidenza delle singole voci di costo appare caratterizzata da notevoli oscillazioni annuali, ma la struttura complessiva non sembra modificarsi in maniera significativa nel periodo considerato.

In questo quadro, è da tenere presente la specificità del 2008, anno caratterizzato da forti pressioni sui prezzi agricoli ed energetici, con un netto incremento dell'incidenza dei costi per sementi (dall'11,9 al 14,5 per cento, valore massimo del periodo

<sup>12</sup> **Produzione ai prezzi base** = fatturato + autoconsumo + reimpieghi + variazione delle scorte di prodotti semilavorati

**Costi intermedi** = spese per coltivazioni + spese per allevamenti + reimpieghi.

**Costo del lavoro** = retribuzioni lorde + contributi sociali non familiari + accantonamenti per TFR.

**Altri proventi netti** = (una quota di altri ricavi + contributi all'azienda totali – contributi ai prodotti agricoli) – (interessi passivi + una parte di spese di assicurazione + parte d'imposte indirette + parte di spese per affitti e noli)

**Contributi sociali a carico di conduttore e familiari** = contributi sociali familiari.

considerato) e, in misura inferiore, della componente energetica (dal 18,6 al 19,3 per cento).

**Tavola 10 - Struttura dei costi intermedi delle aziende agricole - Anni 2002-2008 (%)**

PRODOTTI	Composizioni percentuali						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Sementi	11,6	13,3	11,7	12,9	12,2	11,9	14,5
Energia e lubrificanti	16,9	16,8	16,0	18,1	18,7	18,6	19,3
Concimi e ammendanti	10,5	11,4	10,6	10,9	10,7	12,0	11,4
Antiparassitari	8,6	10,0	9,6	10,1	10,0	10,1	9,4
Mangimi	33,7	29,7	34,1	30,0	30,3	29,1	27,3
Altri servizi - Spese generali	18,7	18,8	17,9	18,0	18,1	18,3	18,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT Indagine "Risultati economici delle aziende agricole"